

# SANGUE IN STRADA

**IL CASO** Un 24enne investito dopo un concerto al parco Dora

## Ubriaco al volante uccide un ragazzo Ma è subito libero

*I vigili hanno salvato il moldavo dal linciaggio  
E polemica per la scarsa sicurezza del festival*

→ Ubriaco, ha investito ed ucciso un ragazzo, ha rischiato il linciaggio ma alla fine se l'è cavata con una denuncia ed è tornato tranquillamente a casa sua.

Una serata di festa che si è conclusa in tragedia. E' quello che è successo domenica notte al Parco Dora, dove si era appena concluso il Kappa Futurfestival, due giorni di concerti e musica dal vivo che avevano attirato migliaia di amanti della musica techno. Tra di loro c'era anche Christian Ascolese, 24 anni, con la fidanzata Donatella e un gruppo di amici, tutti provenienti da Ivrea. La mezzanotte era passata da poco quando una Bmw guidata da Alexandru O., un moldavo 24enne, ha imboccato il sottopasso in corso Potenza ed è sbucata, a forte velocità, sulla curva di corso Mortara che porta alla rotonda del ponte di via Livorno. L'automobilista, che è poi risultato avere un tasso di alcol nel sangue di

quattro volte superiore al consentito, si è improvvisamente trovato di fronte altre macchina in coda, ferme per consentire di attraversare la strada agli spettatori che stavano lasciando il parco. Nonostante una frenata di venti metri il moldavo non è riuscito a fermarsi e per evitare l'impatto ha sterzato verso destra, finendo sul marciapiede, proprio nel punto in cui si trovava il gruppetto di Ivrea. In quel momento Christian era l'unico in piedi e i suoi amici, seduti di fronte a lui, l'hanno improvvisamente visto volare a metri di distanza, travolto dalla Bmw piombata su di lui come un proiettile.

Per Christian purtroppo non c'è stato nulla da fare. E' stato soccorso dalle tante persone presenti sul posto che hanno immediatamente allertato il 118 ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Più fortunati la fidanzata e tre amici, trasportati al Maria Vittoria e al Martini sotto shock

e con qualche lieve ferita. Sul posto sono poi arrivati i vigili urbani che hanno faticato non poco a sottrarre il moldavo, che dopo l'incidente si era fermato, alla folla di ragazzi che voleva farsi giustizia. Una volta salvato dal linciaggio, l'investitore è poi stato accompagnato al comando dove è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo, lesioni colpose e guida in stato di ebbrezza. La legge infatti prevede l'arresto solo in caso di omissione di soccorso. «Non li ho visti subito - ha poi spiegato il moldavo - ma appena mi sono reso conto, ho frenato. Ho perso il controllo e sono finito sul marciapiede».

Nel frattempo è polemica anche sulle misure di sicurezza adottate per il Festival. A spiegare il perché è Alessandro A., uno dei testimoni oculari dell'incidente: «Quando il concerto è finito - racconta - non c'era neanche un vigile a regolare il traffico e aiutare il deflusso degli spettatori in corso Mortara. I ragazzi attraversavano un po' ovunque e

già nei minuti precedenti si erano rischiesti un altro paio di incidenti». In quel tratto in effetti le auto sbucano dal tunnel a velocità sostenuta, in curva e mancano anche i semafori, tanto che in passato la sistemazione di corso Mortara è già stato oggetto di critiche da parte del Comitato Dora Spina 3. La questione ieri è approdata anche in consiglio comunale dove l'assessore alla polizia municipale, Giuliana Tedesco, ha replicato alle accuse: «C'era in città 14 pattuglie della polizia municipale ma non posso dire con certezza quante si trovavano nella zona. I vigili sono stati i primi ad intervenire e hanno salvato l'automobilista dal linciaggio». La consigliera Federica Scanderebech ha puntato il dito contro la sicurezza all'esterno dell'area concerti, Luca Cassiani ha chiesto l'uso di forze maggiori per i grandi eventi mentre per Vittorio Bertola la responsabilità è solo del conducente.

**Claudio Neve**



